

# Con più cultura e lavoro si abbatte la violenza sulle donne

Il 2017 appena iniziato non promette niente di buono per le popolazioni del centro Italia, di nuovo alle prese con lo spettro del terremoto e con l'ondata eccezionale di freddo e neve che ha isolato alcuni piccoli comuni e che purtroppo ha provocato ancora morti, come nel caso della slavina che si è abbattuta sull'hotel di Farindola in provincia di Pescara. Nuove difficoltà dunque per il Governo che adesso deve necessariamente accelerare sul progetto "Casa Italia" e "mettere in campo tutte le risorse umane ed economiche disponibili - come ha detto la nostra segretaria generale Annamaria Furlan - per alleviare le sofferenze di tanta gente che oggi ha perso tutto" e vive in condizioni di estremo disagio. Su questo la Cisl è pronta a fare la sua parte per rendere gli interventi dell'Esecutivo più concreti e in linea con le reali esigenze di queste popolazioni così tanto martoriate. Un altro fenomeno che non accenna minimamente ad allentare la sua morsa è quello della violenza sulle donne che ha "inaugurato" il nuovo anno inanellando una triste serie di episodi. La "mattanza", come è stata definita in una recente iniziativa istituzionale, continua senza sosta. Dopo i femminicidi di Cuneo e altri casi di violenza durante e dopo l'Epifania, è stata nei giorni scorsi la volta di Milano, due omicidi in soli quattro giorni, in cui hanno perso la vita Tiziana Pavani, segretaria di un asilo, e Rosanna Belvisi, impiegata Inps, per mano, rispettivamente, di un 32enne conosciuto in rete e del marito, entrambi rei confessi. Un fenomeno, per carità, che non riguarda solo il nostro Paese, ma da noi sta acquisendo un ritmo sempre più serrato e una maggiore efferatezza. Qualcuno parla ancora di campanello d'allarme ma se contiamo le vittime degli ultimi anni siamo già oltre, siamo di fronte ad un problema di carattere perma-

nente. Dobbiamo superare la fase dello sgomento e della condanna, evitando il rischio di essere ripetitivi e poco credibili, o peggio ancora, indifferenti e assuefatti ad una normalità da alcuni erroneamente definita "conseguenza di troppo amore". Occorre invece strutturare interventi efficaci e rapidi, a partire da una seria messa in sicurezza delle vittime. Se da un lato le donne non denunciano, dall'altro non basta chiedere semplicemente che lo facciano, bisogna assicurare loro con i fatti che l'atto della denuncia non è la sola scelta possibile ma l'unica strada che porta concretamente verso la liberazione, che ti introduce da subito in un percorso vero di protezione, dove qualsiasi tipo di violenza non sarà più possibile, senza tergiversare e aspettare che la violenza diventi, come spesso accade, grave e "definitiva". Molte esperienze passate non aiutano in questo senso, perché quando hai a che fare con un violento non basta "intimare" ma bisogna agire facendo

immediatamente quadrato intorno alla vittima, mettendo fuori gioco il suo aguzzino ed eliminando ogni possibilità di contatto. Questa è la strada maestra che può aiutare le vittime ad uscire dall'ombra. L'altro aspetto fondamentale su cui bisogna concentrarsi è l'autonomia economica delle donne. Il nostro modello economico, come conferma anche il Rapporto Oxfam 2017 sulle disuguaglianze, rimane sessista; la precarietà occupazionale e la violazione dei diritti dei lavoratori colpiscono, infatti, maggiormente le donne, sono loro a svolgere la maggior parte del lavoro di cura non retribuito. La mancanza di autonomia e la paura, dunque, diventano un macigno insormontabile, favorendo in molti casi la rassegnazione e l'autoconvincimento che le cose difficilmente possano cambiare. Una donna che dipende in tutto e per tutto dal proprio compagno è più "disposta" ad accettare, soprattutto in presenza di figli, angosce e soprusi come se fosse il "male minore". Que-

sto messaggio non deve assolutamente passare, ed è per questo che come Cisl e Coordinamento nazionale donne ci stiamo adoperando in tutte le sedi e a tutti i livelli perché la tutela ed il reinserimento sociale delle vittime passi anche per l'introduzione ed il reinserimento nel mondo del lavoro, con un vero e proprio piano occupazionale femminile e giovanile non solo come deterrente contro le persistenti disuguaglianze ma come opportunità per il rilancio dell'intero sistema Paese. Ribadiamo, infine, essendo la violenza di genere un fenomeno principalmente culturale, l'importanza dell'azione educativa. Bene l'iniziativa del Ministero dell'Istruzione che ha dato il via in questi giorni al progetto di sensibilizzazione tra i giovani #NoViolenzaControLeDonne, dal mondo dello sport alle scuole. Auspichiamo che iniziative educative vengano rivolte quanto prima anche nei confronti degli autori delle violenze che in molti casi ripetono il reato.

Liliana Ocmin



## Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 356

### SENATO. CONTRO IL FEMMINICIDIO ARRIVA UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Consenso unanime al Senato per l'istituzione di una Commissione d'inchiesta contro il femminicidio. Un fenomeno impressionante che non si arresta come attestano gli ultimi dati. Nel 2016 sono state uccise 120 donne e in questi pochi giorni del 2017 sono già 5 le donne assassinate. La Commissione d'inchiesta monocamerale del Senato avrà il compito di indagare anche su "ogni forma di violenza di genere". Il provvedimento, passato praticamente all'unanimità, con 227 sì e 5 astenuti, e raccoglie il consenso unanime delle senatrici Pd che da giugno 2016 si stanno alternando in Aula in una sorta di staffetta oratoria contro la violenza sulle donne. L'organismo sarà composto da 20 senatori, durerà un anno e avrà gli stessi poteri della magistratura. Tra i suoi compiti, quello di studiare il fenomeno per individuare le misure di contrasto più idonee e quello di valutare lo stato di attuazione delle Convenzioni contro la violenza di genere, a partire da quella di Istanbul. La nascita di questa Commissione, come prevedibile, è accompagnata da valutazioni diverse come quelle di altri gruppi politici che la ritengono inefficace. Di certo c'è soltanto che le donne continuano a morire e solo uno sforzo comune e determinato di tutta la collettività nel costruire una cultura di rispetto ed uguaglianza potrà davvero fermare questa atroce "mattanza".

### SCUOLA. AL VIA IL PROGETTO PER IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE

L'iniziativa #NoViolenzaControLeDonne entra nelle scuole. Si tratta di un progetto innovativo di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne che vede scendere in campo degli uomini, in particolare degli sportivi. Da settembre infatti la squadra di pallacanestro di Crema è impegnata progetto #NoViolenzaControLeDonne, slogan che ha preso il posto degli sponsor sulla maglia di gioco. Attraverso la collaborazione con la Direzione dello Studente, l'esperienza dei giocatori di Crema diventerà un modello da replicare con i giovanissimi sportivi dei Campionati studenteschi e sarà inserita come buona pratica sul portale del Ministero della Pubblica Istruzione [www.noisiamopari.it](http://www.noisiamopari.it).

(A cura di Silvia Boschetti)

## conquiste delle donne

### Sconti sui premi Inail per le aziende che applicano l'Accordo su molestie e violenze

L'Inail prevede sconti sui premi per le aziende che applicano l'Accordo Quadro contro le molestie e le violenze nei luoghi di lavoro, siglato a livello europeo il 26 aprile 2007, recepito da Confindustria Cgil, Cisl e Uil il 25 gennaio 2016 e sottoscritto lo scorso 21 dicembre, anche con Confimi, tap-

pa ulteriore nel percorso di promozione e sviluppo dello stesso Accordo avviato dalla Cisl con la Campagna "Together be happy at work". Per avere diritto allo sconto, come ci ricorda in un'apposita circolare il Dipartimento nazionale Cisl Industria Sicurezza Ambiente e Mezzogiorno, le aziende che hanno già applicato l'Accordo devono presentare domanda entro il prossimo 28 febbraio tramite mod. OT/24 2017, per le azioni poste in essere nel

2016 (mod. scaricabile sul sito dell'Inail), che prevede quanto detto alle voci A11 e B11. Lo sconto comprende una riduzione di tasso riconosciuta in misura fissa, in relazione al numero dei lavoratori-anno del periodo. (L.M.)

### "Mamme e Lavoro" in un seminario dell'Ust Cisl di Alessandria - Asti

Importante iniziativa seminariale-formativa dell'Ust Cisl di Alessandria-Asti, in collaborazione con il Coordinamento Politiche di Genere, in programma il prossimo 31 gennaio presso

la sede Cisl di Alessandria, sull'argomento della tutela delle lavoratrici madri dal titolo "Mamme e Lavoro". Il progetto, realizzato da Tonio Anselmo, della segreteria dell'Ust, su iniziativa e supervisione di Virginia Gastaldi, responsabile Coordinamento Politiche di Genere, è nato dall'esigenza di fare chiarezza rispetto alle numerose disposizioni di leggi in materia che nel corso degli anni si sono aggiunte e, talvolta, sovrapposte alle precedenti, percorrendo e non dimenticando i trascorsi storici/normativi e la situazione presente negli altri paesi dell'Unione Europea. (Fonte: Cisl Alessandria-Asti)